

# MARCEL KINT IL CAMPIONE BELGA CHE VESTI' LA MAGLIA IRIDATA PER OTTO ANNI

*Kint, "detto Aquila nera", vinse i campionati del mondo del '38 e, causa la guerra, vestì la maglia "arc en ciel" fino all'agosto del '46. Poi il 2 settembre sfiorò la riconferma arrivando secondo, fra mille polemiche, ai mondiali di Zurigo. (M.Z.)*



**U.S. Vicarello 1919**

**Maggio 2026**

[www.usv1919.it](http://www.usv1919.it)

Marcel Kint (1914 – 2002) arriva ai mondiali del '38 in Olanda, sul circuito di Valkenburg, come uno dei corridori più quotati. Passato professionista nel 1935 come "indipendente" viene ingaggiato l'anno successivo dalla "Mercier" una squadra franco – belga, diretta dal vecchio campione francese Francis Pelissier, che è fra le più attrezzate con corridori del calibro di Guy e Roger Lapebie, Victor Cosson, Renè Le Greves, l'italiano Cimatti.

Kint, ormai conosciuto nel gruppo con il soprannome "Aquila nera" per il portamento eretto e per una certa predisposizione ad indossare maglie scure, vince la Anversa – Gand – Anversa e viene convocato nella nazionale belga che disputa il Tour. Marcel vince una tappa e si piazza 9° nella generale finale. Dopo una stagione interlocutoria (una sola vittoria nel '37 e in una corsa di secondo piano), Kint "esplode" nel 1938.

In primavera arriva terzo nel Giro delle Fiandre e secondo alla Liegi, sempre battuto in volata ma è al Tour che trova la sua consacrazione: vince tre tappe e fa parte dello squadrone belga che contrasta lo strapotere di Gino Bartali: i belgi piazzano ben quattro uomini nei primi dieci!

Corridore completo – forte passista, discreto in salita, veloce anche in sprint affollati – Marcel Kint viene selezionato fra i 4 che rappresentano il Belgio ai mondiali del 4 settembre 1938 sull'impegnativo circuito di Valkenburg, in Olanda.

Il percorso – 27 giri di un circuito che prevede la temibile salita del Cauberg - sembra fatto apposta per Bartali che parte come grande favorito: "*L'italiano Bartali sarà campione del mondo su un circuito adatto a lui*" titola il quotidiano francese "L'Intransigeant" del 4 settembre. Anche per "l'Auto" Bartali è il favorito ma Kint è "*il capofila delle possibili sorprese*".

Il 4 settembre piove e fa freddo. Una giornata infernale. Partono in 40. Gli italiani con Bartali sono Bizzi, fresco campione d'Italia, Bini e Vicini. La tattica degli italiani, diretti dal C.T. Girardengo, è semplice: attaccare e fare selezione, al resto penserà Bartali.

La corsa però va in modo molto diverso. Il primo attacco serio è quello di Vicini, Neuville, belga, e Egli, svizzero. Bartali – sembra



anche appiedato da una foratura – rimane in gruppo assieme a Bizzi e Bini.

Dopo 120 km i tre hanno un vantaggio di 1' su un gruppetto di tre olandesi e 1'20" su un altro gruppetto con Kint. Il gruppo di Bartali passa a 2' condotto da Bizzi.

Egli attacca sul Cauberg è rimane solo in testa.

Al km 140 Egli è ancora solo, inseguito ad 1' e 30" da un gruppetto di otto con Vicini, Neuville e Kint. Il gruppo è sprofondato a 2' e 45".

Nel giro successivo Egli paga lo sforzo ed è raggiunto dai primi inseguitori fra i quali ora c'è anche un secondo svizzero, Amberg, e un terzo belga, Vissers, che in poco meno di 30 km ha neutralizzato 1' e 30" di svantaggio.

A questo punto anche Bartali si muove seguito da Bizzi, Laurent, francese, e Meulemberg, belga. Bartali insiste mettendo in difficoltà Bizzi e gli altri.

Il tempo pessimo rende la corsa difficilissima. Fra i molti ritirati anche Bini.

Al 16esimo passaggio Vicini non fa più parte del gruppetto dei primi, mentre Bartali insegue a 2' e 50" e Bizzi a 4'.

Fra i primi c'è battaglia: ancora Egli e Neuville si avvantaggiano e passano al 17esimo giro con 25" di vantaggio sul gruppetto. Al giro successivo vengono raggiunti dall'olandese Van Nek. Intanto Bartali è ormai alla deriva e passa con 6' di ritardo. Bizzi passa poco dopo: 6' e 20". Vicini si è ritirato per rottura della forcella, Bizzi e Bartali faranno la stessa cosa poco dopo.

Egli, Van Nek e Neuville raggiungono un vantaggio massimo di oltre 2' prima che Van Nek ceda sul Cauberg. Sembra che il mondiale sia una questione fra lo svizzero e il belga che conservano 40" di vantaggio sui primi inseguitori (Kint, Amberg e Van Nek) quando Neuville fracassa un pedale e si deve fermare. Egli, intelligentemente, si fa raggiungere e così sono ora in quattro in testa al mondiale.





*sicuramente meglio ... Bartali ha corso male, non doveva lasciar partire i belgi ... E' un grande campione ma in una corsa in linea manca completamente di testa."*

Nel 1939 i mondiali si svolgono a Milano – Vigorelli su pista e a Varese su strada. In effetti le prove su pista iniziano regolarmente anche se l'Europa e il mondo sono sull'orlo della catastrofe ma il 29 agosto l'Unione Ciclistica Internazionale, di fronte al precipitare degli eventi, decide di sospendere i campionati rinviandoli a ... data da destinarsi!

Kint, che intanto si era laureato campione belga, faceva parte della nazionale ed era indicato assieme a Speicher, Disseaux, Cottur e Bizzi fra i favoriti de "l'Auto".

Nel 1940 il Belgio è invaso dai tedeschi e ovviamente tutte le attività sportive si fermano.

Gli atleti belgi, olandesi e francesi riprendono a correre nel 1943 su strade disastrose dai bombardamenti e sotto l'occhio vigile degli occupanti nazisti che cercano di trasmettere anche attraverso la ripresa delle corse ciclistiche un senso di normalità.

Kint vince la Roubaix del '43, la prima dal '39, e per tre anni di seguito dal '43 al '45, la Freccia Vallone. In alcune occasioni, come nella Roubaix 1943 indossa ancora la maglia di campione del mondo.

Con la fine della guerra anche il ciclismo cerca di tornare alla normalità e l'UCI affida alla non belligerante Svizzera l'organizzazione dei primi mondiali del dopoguerra, quelli del 1946.

Si corre a Zurigo su un anello di 13,5 con una salita in pavè posta nei pressi dell'arrivo.

Fra i 31 partenti gli italiani Coppi, Bartali, Ricci e Leoni, i belgi Kint, Van Steembergen, Shotte e Masson, i francesi Caput, Lapebie, Teisseire, gli olandesi Shulte e Middelkamp, gli svizzeri Knecht e Wagner, gli spagnoli Barrendero e Trueba, il lussemburghese Clemens.



La corsa si movimentata subito anche ad opera di Coppi che assieme a Ricci e Leoni fa parte di un ben assortito gruppo di fuggitivi.

Al 15esimo giro, circa 200 km percorsi, Coppi fora e si deve fermare ai box. Vorrebbe cambiare tutta la ruota invece della sola gomma ma il regolamento UCI non lo prevede e un commissario lo blocca. Coppi preso da un attacco di nervi e di pianto decide di ritirarsi. Campionato del mondo finito: ancora una volta Coppi è tradito dalla sua fragilità caratteriale.

Al 16esimo passaggio sono in testa in 11 fra cui Kint, Knecht, Caput, Lepebie e gli italiani Ricci e Leoni. Il gruppo con Bartali insegue a 2'.

A quel punto – mancano 28 km al traguardo - Kint decide di attaccare disgregando il gruppetto.

Quando tutto lascia pensare che, a due giri dal termine, Kint possa arrivare da solo, il giovane e rampante Van Steenbergen con una mossa dissennata decide di andare al suo inseguimento, portandosi dietro Knecht che nel '38 era stato campione del mondo dilettanti. Ricci non si agganca al giovane belga per un soffio.

Knecht, 33 anni, è nativo di un villaggio posto a pochi chilometri da Zurigo e conosce benissimo le strade di casa.

Sull'ultima salita, posta, come detto, nei pressi del traguardo lo svizzero scatta; Kint prova a rispondere ma due spettatori lo intralciano, addirittura sembra che uno lo tenga per il sellino. Knecht riesce a prendere una decina di metri ed è il primo svizzero a vincere il campionato del mondo professionisti su strada.

Questo l'ordine d'arrivo:

1.	<b>Hans KNECHT</b>	Switzerland	7h24'28"
2.	<b>Marcel KINT</b>	Belgium	10"
3.	<b>Rik VAN STEENBERGEN</b>	Belgium	59"
4.	<b>Mario RICCI</b>	Italy	1'46"



5.	<b>Gerrit SCHULTE</b>	Netherlands	2'42"
6.	<b>Jean KIRCHEN</b>	Luxembourg	
7.	<b>Joseph BINTENER</b>	Luxembourg	4'47"
8.	<b>Adolfo LEONI</b>	Italy	
9.	<b>Guy LAPÉBIE</b>	France	6'55"
10.	<b>Mathias CLEMENS</b>	Luxembourg	
11.	<b>Lucien TEISSEIRE</b>	France	8'38"
12.	<b>Gino BARTALI</b>	Italy	9'53"
13.	<b>Emile MASSON JR.</b>	Belgium	10'08"
14.	<b>Briek SCHOTTE</b>	Belgium	10'17"
15.	<b>Willi KERN</b>	Switzerland	10'43"
16.	<b>Josef WAGNER</b>	Switzerland	11'49"
17.	<b>Joaquín OLMOS FORÉS</b>	Spain	17'37"

Partitii 32, arrivati 17.

La squadra belga presenta reclamo per l'evidente danneggiamento subito da Kint ma la Giuria lo ritiene "irricevibile" perche Knecht non ha operato in alcun modo per ostacolare il belga. Anzi sembra che anche lo svizzero abbia dovuto rallentare per evitare gli spettatori indisciplinati.



**U.S. Vicarello 1919**

**Maggio 2026**

[www.usv1919.it](http://www.usv1919.it)



# GALLERIA FOTOGRAFICA



*“Aquila nera” Kint al  
Tour de France 1938*



*Tour 1938, Kint vince  
la tappa con arrivo a  
Metz*

# Cykle-Sport

OFFICIELT ORGAN FOR  
DANSK BICYCLE CLUB

OG  
DANSK CYCLE-UNION FOR  
@LANDEVEJSSPORT@

PRIS 25 ØRE

3. AARGANG NR. 36 — 9. SEPTEMBER 1938

PRIS 25 ØRE



Snavset og udslidt, men med et bredt Smil over det tilsmudsede Ansigt suser Marcel Kint over Maalet som Verdensmester i det professionelle Landevejssløb. Bag ham skimtes Schweizeren Paul Egli, der blev Nr. 2. — Den begejstrede Tilskuere i Billedets Yderkant er Belgieren Rosseels, der har dobbelt Grund til at være glad, først for Landsmandens Sejr og dernæst i sin Egenskab af Kasserer for Verdens-Unionen. Der var nemlig 100,000 Tilskuere.

*Kint vince il mondiale 1938 nella copertina di una rivista fiamminga dell'epoca*

U.S. Vicarello 1919

Maggio 2026

[www.usv1919.it](http://www.usv1919.it)



*Sopra: Kint in maglia iridata con Bartali e con l'immane - siamo in Italia - gerarca fascista in divisa della milizia. Non siamo riusciti ad identificare il corridore alla destra di Marcel Kint.*

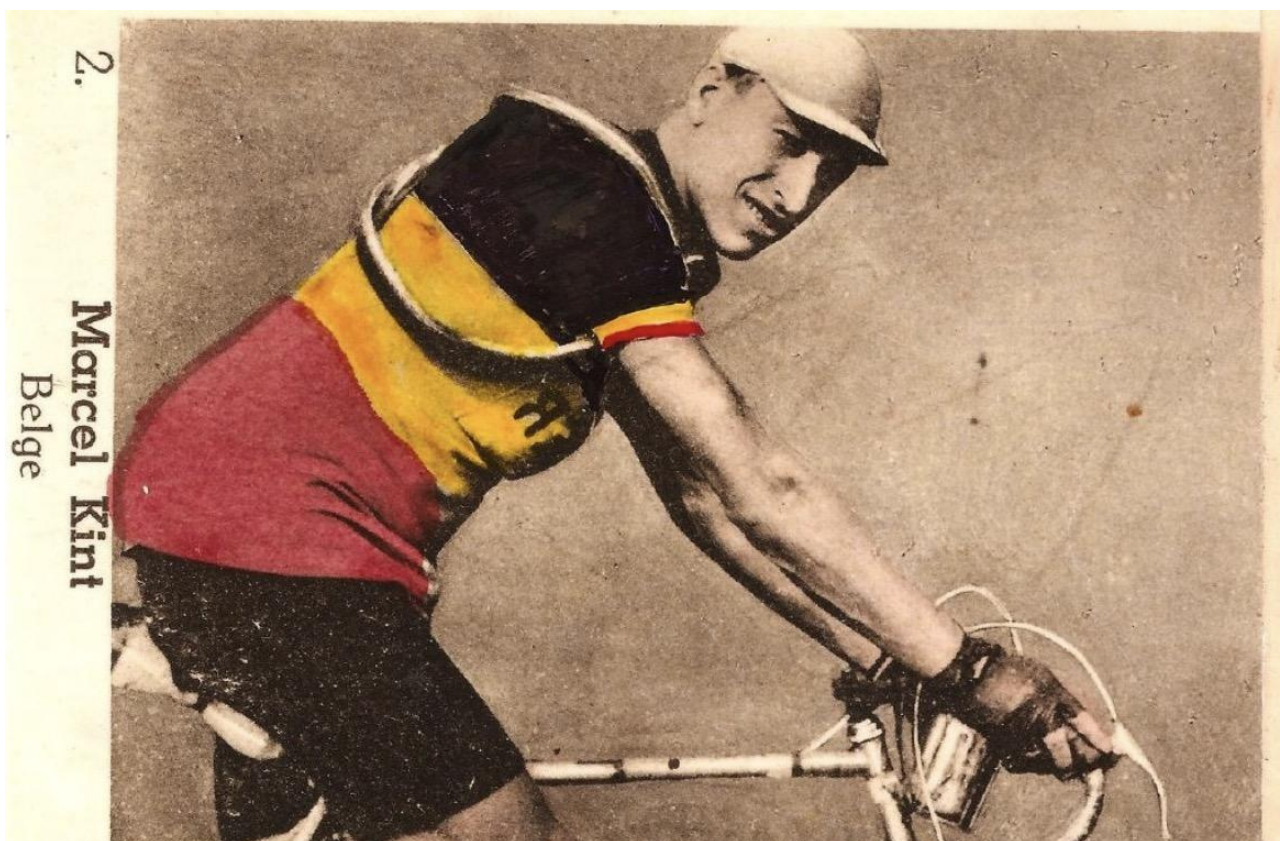
*Sotto: Kint vince con la maglia di campione del mondo la Paris – Roubaix del 1943*



**U.S. Vicarello 1919**

**Maggio 2026**

[www.usv1919.it](http://www.usv1919.it)



*Sopra: Kint in maglia di campione del Belgio. Sotto: Kint e Van Steembergen durante una riunione su pista. Sembra che i due fossero molto amici e che all'arrivo del mondiale '46 Van Steembergen sia scoppiato a piangere dopo essere arrivato al traguardo e aver saputo che Kint non aveva vinto.*



U.S. Vicarello 1919

Maggio 2026

[www.usv1919.it](http://www.usv1919.it)



La prima pagina del quotidiano sportivo belga "Les Sports" del 4 settembre 1946 che giustifica la corsa di Van Stembeergen.



*Kint con la squadra belga, Tour de France 1949 (But et Club, luglio 1949)*

*Le foto sono state tratte dalla rete. Eventuali titolari di diritti lo segnalino: se lo desiderano inseriremo il loro nome oppure provvederemo a rimuoverle.*

*Questo articolo è stato redatto senza l'ausilio della IA.*